

# Da domani un taglio del 25 per cento tra i pazienti finora esentati dal ticket

*Con un decreto, il commissario ad acta per la sanità del Lazio Piero Marrazzo cambia il sistema di calcolo del tetto di reddito introducendo il meccanismo Isee*

**Antonella Aldrighetti**

■ Da domani, cioè dal 1° primo gennaio 2009, il commissario ad acta per la sanità nel Lazio Piero Marrazzo abolisce "per decreto" una fetta consistente di invalidi. Vale a dire quel 25 per cento di invalidi che, secondo gli ultimi dati aggiornati, risulta proprietario di un immobile. Altro che misure finanziarie anti-crisi, aiuti e tutele alle persone più deboli...

Con i provvedimenti in vigore dall'anno nuovo, si assottiglierà pure il numero degli esenti dal ticket sanitario. Non perché la busta paga o la pensione di costoro si farà d'un tratto più sostanziosa ma perché, di fatto, a partire da domani mattina, anche chi appartiene alle categorie protette (chi è invalido e chi disabile) per essere considerato esente dal pagamento del ticket su medicinali e prestazioni sanitarie dovrà passare la propria situazione economica complessiva attraverso il filtro del redditometro. In pratica il diritto all'esenzione totale - che sia per reddito o per categoria - sarà riconosciuto soltanto in base all'applicazione regionale dell'Isee (Indicatore di situazione economica equivalente).

Eppure già leggendo in dettaglio i singoli paragrafi del provvedimento si vede a colpo d'occhio che non viene specificata alcuna soglia di reddito equivalente (o il cosiddetto parametro della scala di equivalenza per dirla tecnicamente) entro la quale si ha la certezza di essere considerati ufficialmente esenti o ufficialmente compartecipanti alla spesa. Differentemente però,

quando ci si imbatte nel calcolo dell'Isee, ci vuole poco a capire che nella formuletta da utilizzare saranno conteggiate pure le diverse categorie di beni immobili o mobili in grado di produrre reddito (anche se solo teorico).

Insomma rimane poco da stupirsi se, possedendo cinquemila euro in titoli di Stato - che non sono certo un gran che -, un libretto di risparmio, dei fondi di investimento oppure azioni ma pure conti correnti bancari o postali per questa cifra o, peggio ancora, un appartamento tra i 30 e i 35 metri quadri il gioco è fatto: si sarà soggetti al pa-

## **REGIONE** Ormai il presidente sta raschiando il fondo del barile nel tentativo di raddrizzare i disastri bilanci del settore

gamento del ticket. Ci vuole poco a calcolare che una coppia di pensionati ai quali è stata pure riconosciuta dell'ente di previdenza una certa percentuale di invalidità, se possiedono una casetta, vengono automaticamente esclusi dall'esenzione, visto che il loro immobile andrebbe a produrre quel reddito sufficiente a far scattare il meccanismo Isee.

Insomma per queste persone (e magari si tratta davvero di invalidi oppure indigenti, o pensionati al minimo) il costo di un'ecografia passerà da zero a 51,15 euro, così per un ecodoppler cardiaco; il ticket per una visita cardiologia con elettrocardiogram-



ma arriverà a 40,15 euro. Stessa prospettiva pure per chi fino a oggi è stato considerato esente per reddito, per categoria o esente totale (comprese le categorie di persone ipovedenti e non deambulanti per citarne alcune).

Anche per questi ultimi, se il proprio utile supererà di fatto i 500 euro al mese, saranno soggetti al pagamento della tassa sanitaria. Rimarranno esenti solo coloro che vantano - si fa per dire - un'entrata inferiore a questa soglia e gli esenti per patologia. Già, ma solo per quei medicinali e quelle prestazioni sanitarie di diagnostica e visite specialistiche inerenti alla propria patologia. Al di fuori di questa pagheranno alla stregua degli altri.

In altre parole chi ha un disturbo tiroideo sarà costretto ad esempio a pagarsi per intero il ticket per un'ecografia addominale nonostante qualsivoglia specialista del campo possa certificare che parecchie patologie sono correlate. O meglio, per alcune patologie oltre ai sintomi principali si presentano anche di secondari. Ma tant'è. Pure se questi ultimi assunti sono ormai sanciti a furor di popolo dalla tradizionale clinica medica, per il commissario Marrazzo, l'importante è fare cassa. E soprattutto senza andare troppo per il sottile. È quanto ha ribadito ieri, auspicando che «la politica sia coraggiosa e faccia le scelte più giuste attraverso trasparenza e alterità nei confronti del sistema economico»; che il federalismo «contribuisca a rendere più virtuose e rigorose le amministrazioni locali nell'amministrazione della cosa pubblica».